



comune di trieste

LEOPOLDO BON

guarda e immagina

Giovedì 11 gennaio 2018 alle ore 19 a Trieste
nella Sala Comunale d'Arte - Piazza dell'Unità d'Italia, 4
avrà luogo l'inaugurazione della mostra.

Intervento critico di Marianna Accerboni.

La Sua presenza sarà particolarmente gradita.

La mostra rimarrà aperta sino al 4 febbraio 2018
con orario ferial e festivo: 10_13 / 17_20

GUARDA E IMMAGINA

Cogliendo istintivamente le istanze più avanzate del linguaggio visivo contemporaneo, Leopoldo Bon compone delle raffinate icone vibranti di luce che interpretano in modo molto personale il concetto di paesaggio fino a tradurlo in un'espressione informale di sapore lievemente lirico. Partendo dalle rifrazioni luminose sulla superficie dell'acqua — indipendentemente dal luogo prescelto, sia esso il mare di Croazia o il Canal grande di Trieste — il fotografo/artista approda poi a delle variazioni sul tema, che abbandonano la lettura narrativa del soggetto.

Sollecitata da tempi di esposizione molto lunghi, l'immagine si dilata, si rifrange, palpita, entra in un altrove lontano dalla sua origine. Affascinato dal dinamico destrutturarsi dei riflessi d'acqua, Bon osa poi un passaggio ulteriore che lo conduce alla percezione verso la luce pura.

Una sorta di assoluto impalpabile, raggiunto attraverso il digitale, quasi completamente senza interventi di postproduzione, da un docente di Fisiologia che ha approfondito la ricerca sull'interazione viso motoria, ma che da artista è attratto dal mistero della scoperta e dall'imprevedibile evoluzione della percezione luce-forma-colore che ha affascinato il '900.

Marianna Accerboni

Nella mia ricerca fotografica uso l'obiettivo come il pittore usa il pennello per le sue composizioni informali. I riflessi nell'acqua destrutturano il reale, trasformandolo in tavolozze di colori, in cui alla percezione spaziale subentra quella soggettiva che induce alla riflessione e lascia la mente libera di viaggiare in mondi immaginari.

Leopoldo Bon - leopoldo.bon@alice.it

«... Tutto ciò che vediamo non è vero, si disperde, se ne va. La natura è sempre la stessa, ma nulla resta di lei, di ciò che ci appare. La nostra arte deve darle il respiro della durata (...). Deve farcela gustare come eterna. Che cosa c'è sotto di lei? Forse nulla. Forse tutto. Tutto, comprende?» (Cézanne)

Prof. Dario Evola - Docente di Estetica - ABA - Roma

Mostre precedenti: Modena, Trieste, Roma, Ferrara, Bologna, Amburgo, Milano, Biennale della Fotografia Trezzo sull'Adda (EXPO), Genova, Barcellona, Parma, 57ª Biennale di Venezia.